



Piazza G. Bovio, 22 scala D, secondo piano, interno 3  
tel. 081/7944165 - fax 081/2512845  
e-mail: [gildanapoli@gildanapoli.it](mailto:gildanapoli@gildanapoli.it)

## **Prove Invalsi, nuovo rompicapo!**

Cosa siano le prove Invalsi purtroppo lo sappiamo un po' tutti, noi insegnanti.

Come e se ci pagheranno il lavoro ad esse collegate è un vero giallo!

Come, infine, i Dirigenti scolastici ne stanno trovando la soluzione rappresenta un campionario quanto mai diversificato di acrobazia amministrativa.

A seguito, infatti, delle critiche mosse dalla Gilda circa l'obbligatorietà o meno della somministrazione, della conseguente correzione dei suddetti test e della mozione approvata nell'Assemblea Nazionale del 27 marzo a Roma, il MIUR con una nota del 20 aprile 2011, ha chiarito che il riconoscimento economico per tali attività potrà essere individuato, in sede di contrattazione integrativa di istituto, ai sensi degli artt. 6 e 88 del vigente C.C.N.L. precisandone la pertinenza, sotto il profilo giuslavorativo, con le mansioni proprie del profilo professionale. Le prove Invalsi sarebbero quindi un obbligo istituzionale anche se, è ormai chiaro, da retribuire a parte. Questa **obbligatorietà retribuita è la nuova** formula ideata per superare le evidenti contraddizioni di un'operazione che si voleva far passare semplicemente come dovuta e che ora sta costituendo il rompicapo del momento dei Dirigenti scolastici.

A tale proposito la Gilda degli insegnanti registra intanto un significativo riscontro circa quanto, da sempre, ribadito relativamente alla non gratuità della prestazione ed evidenzia le difficoltà di reperimento, da parte delle singole scuole, dei fondi per tale retribuzione. E' chiaro, infatti, che alla fine dell'anno scolastico tutte le scuole avranno già ampiamente impegnato ogni, già esigua, risorsa economica.

Ecco allora che qualche Dirigente sconta i docenti impegnati per tale lavoro, di due incontri il monte ore delle riunioni dei dipartimenti, qualcun altro pensa ad uno storno

sulle economie di bilancio, altri ancora utilizzano solo i docenti del loro staff facendo rientrare questo straordinario nel compenso forfettario dei collaboratori.

A noi non resta altro che da apprezzare la “creatività” di tali soluzioni, sperare che il Miur impari la lezione che non possono esistere prestazioni gratuite ma che per ogni lavoro richiesto si preveda quantomeno una copertura finanziaria!

Maggio 2011

Gilda degli Insegnanti di Napoli